STUDIO TECNICO

CONSULENZE–PROGETTAZIONI–RILIEVITOPOGRAFICI–CONTABILITA'

Geom. Remo Di Muzio
Via Pietà n°77
(82033) Cusano Mutri –BN–
tel. 0824/862955
e–mail–studiodimuzio@virgilio.it
C.F.=DMZ RME 75B16 H501J
P.IVA n.01148860628
N°1296 collegio dei Geometri
Di Benevento dal 15.02.1999

LEGGE n°	ELABORAZIONE Dicembre 2020
COMUNE di Pietraroja	
Prov. di Benevento	AGGIORNAMENTI

LAVORI: Ammodernamento della azienda zootecnica "I MARTINI" alla contrada Fontana Iannotti

Committente	Sig.ra Colantone Antonietta
Progettista	Geom. Remo Di Muzio
Dir. Lavori	Geom. Remo Di Muzio
Calcolatore	
Collaudo C.O.	
Geologo	
Impresa	

ELABORATO 02

Contiene

Relazione paesaggistica

VISTI E APPROVAZIONI

il presente elaborato è di proprietà dello S.T.,che tutelerà i propri diritti a norma di legge

COMUNE DI PIETRAROJA
Provincia di Benevento

OGGETTO: Ammodernamento della azienda zootecnica "I MARTINI", alla contrada Fontana Iannotti".

COMMITTENTE: **Sig.ra Colantone Antonietta (imprenditrice agricola)**

RELAZIONE PAESAGGISTICA
(indice)

1. PREMESSA

1. Premessa
2. Notizie preliminari
3. Presenza di aree tutelate per legge ed estremi dichiarativo di notevole interesse pubblico

3.1.A- ANALISI DELLO SATTO ATTUALE

1. Descrizione caratteri paesaggistici del contesto
2. Analisi dei livelli di tutela
3. Fotografie del sito d'intervento

3.1.B ELABORATI DI PROGETTO

1. Ubicazione dell'intervento
2. Planimetria e sezioni trasversali quotate
3. Piante, sezioni, prospetti e relazione tecnica illustrativa

3.2 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBVILITA' PAESAGGISTICA

1. Simulazione della situazione dei luoghi dopo l'intervento
2. Relazione descrittiva dell'effetto percettivo dell'opera proposta nell'attuale contesto paesaggistico

   SUOLO E SOTTOSUOLO
   ATMOSFERA E PROFILO CLIMATOLOGICO
   RUMORI E VIBRAZIONI
   FLORA E FAUNA
   FATTORI SOCIO-ECONOMICI

3. Relazione descrittiva dell'opere di mitigazione dell'impatto percettivo

4. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

1. PREMESSA

La “promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche e delle esigenze abitative nonche’ l’elevato livello di protezione dell’ambiente e il miglioramento di quest’ultimo” figurano nel Trattato di Amsterdam tra gli obiettivi dell’Unione e i compiti della Comunità; ripreso nell’art. 146 comma 5 del decreto Legislativo n°42 del 22\01\2004, approfondito con il **Codice dei Beni Ambientali** e stilato dal **Decreto del Presidente del Consiglio del 12\12\2005**. In tal modo la tematica ambientale ha assunto *il valore primario* e carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori di investimento oggetto dei piani di sviluppo attuativi delle politiche comunitarie e locali, con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile nel rispetto dell’ambiente e del paesaggio. Le verifiche di sostenibilità dei programmi di investimento delle risorse comunitarie con la tutela dell’ambiente naturale e storico andranno dunque attuate nelle forme più idonee di partenariato tra i soggetti istituzionalmente referenti a livello centrale ed a livello territoriale, nell’ottica dell’integrazione ed ottimizzazione dei contributi delle diverse professionalità operanti sul territorio per le rispettive materie, così da vedere efficacemente rappresentata nelle valutazioni la componente **naturalistico-ecosistemica e quella paesaggistica-culturale.**

Questo elaborato, redatto secondo i canoni **Decreto del Presidente del Consiglio del 12\12\2005**, ha lo scopo di valutare la compatibilità ambientale dei lavori di **CUI ALL’OGGETTO SITI nel Comune di Pietraroja (BN**) ed i possibili effetti sull’ambiente fisico ed antropico al fine di individuarne le misure da adottare per minimizzarli.

In particolare esso è stato articolato nei punti di riferimento previsti nell’indice.

3. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE ED ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DICHIARATIVO DEL NOTEVOLE INTERESSE - PUBBLICO (ART. 136 - 141 - 157 DLGS 42/04):

Non sussiste nessun provvedimento dichiarativo di tutela e di notevole interesse pubblico (art. 136 – 141 - 157 Dlgs 42/04) per l’area oggetto di intervento.

All'uopo va menzionato il grande Massiccio del Matese che rappresenta la parte iniziale dell'Appennino meridionale geograficamente diviso tra la Campania e il Molise, nonché il lago omonimo che si apre nell'enorme rilievo calcareo e sul quale si affacciano due tra le più interessanti vette del Parco Naturale Regionale; Monte Miletto (2050 metri il più alto della Campania), Gallinola (1923 metri) e Monte Mutria (1827 metri)

Vanno poi menzionati i laghi di Gallo e Letino; le sorgenti "Fontana del Colle" "Capo Le Mandre" "Fontana dei Palombi" di Gallo, le sorgenti del "Lete", la "Fonte di San Michele" sul lago Matese; i fiumi Volturno, Lete e Sava; le grotte del Lete.

La flora è costituita prevalentemente da faggi, carpini e lecci, mentre la fauna è caratterizzata dalla presenza dell'aquila reale, del daino, della lepre

La comunità montana Zona del Titerno, in cui ricade il comune oggetto del presente studio, è sostanzialmente un'area poco antropizzata, caratterizzata da una bassa densità di popolazione anche nei comuni di più grossa estensione territoriale.

3.1.A. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

1. DESCRIZIONE CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO

Il sito oggetto dell'intervento è localizzato fuori del centro abitato di Pietraroja in una zona poco urbanizzata e antropizzata dove si sono concentrate costruzioni a destinazione abitativa - agricola di vecchia edificazione e dove si scorgono i vecchi fabbricati che costituiscono la periferia del paese.

In tale contesto agricolo si riscontrano diversi manufatti risalenti al periodo ante anni '60-70, quindi per lo più manufatti di vecchia edificazione, realizzati su unico piano con copertura a falde e tegole di argilla di colore rosso e struttura portante in muratura di tufo o in cls con finitura esterna ad intonaco di malta cementizia.

A tergo del suddetto immobile non vi sono cortine edilizie a prevalenza storica e tipologiche dell'edilizia urbana di Pietraroja, vi è la presenza di tratturi, strade o sentieri di rilevante importanza culturale, non vi sono siti, parchi, aree a verde, nelle più immediate vicinanze di importanza ambientale o siti ubicati in conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle.

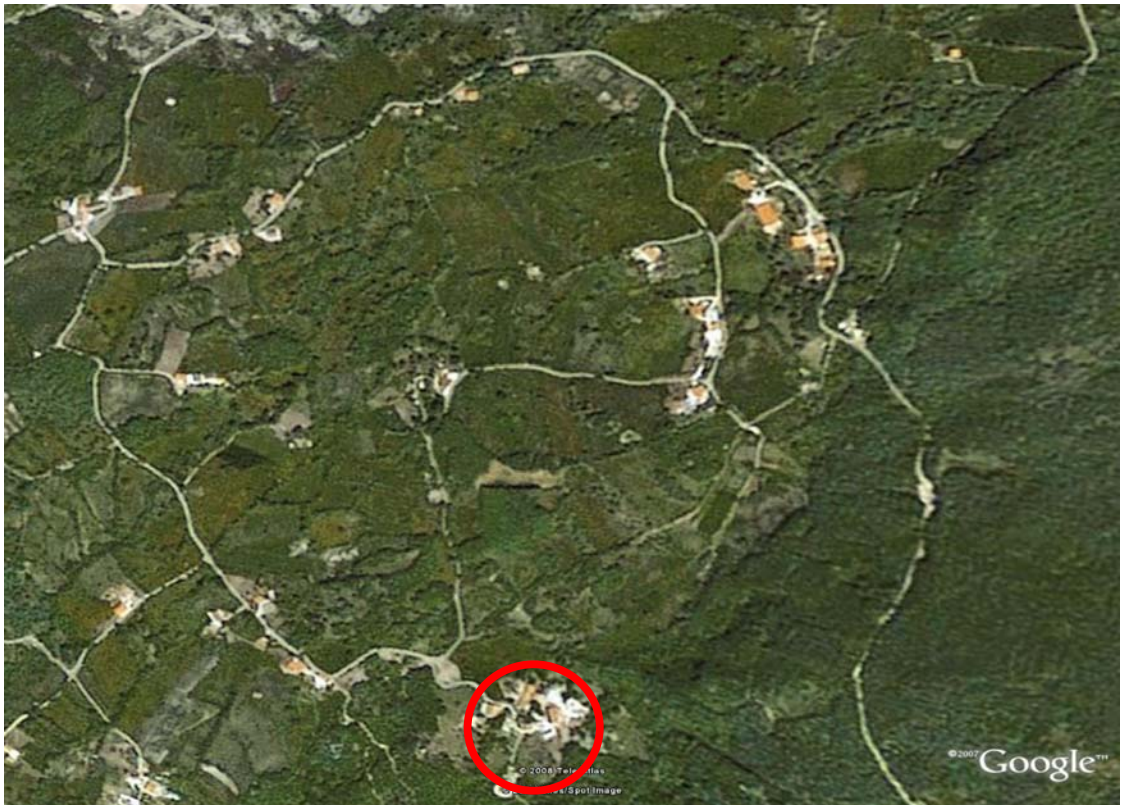
Il vasto territorio di Pietraroja presenta differenze morfologiche notevoli, con presenza di zone montuose ed aree pianeggianti, con vaste zone transizionali con caratteri intermedi fra quelli delle pendici carbonatiche del Matese ed i lineamenti tipici delle valli alluvionali (valle del Triterno).

L'area in oggetto è ubicata ad una quota di circa 1000 m. s.l.m. in una zona quasi pianeggiante con con uno strato superficiali di circa 100 cm. di terreno lavorabile e produttivo, su depositi più compatti di carattere calcareo (roccia).

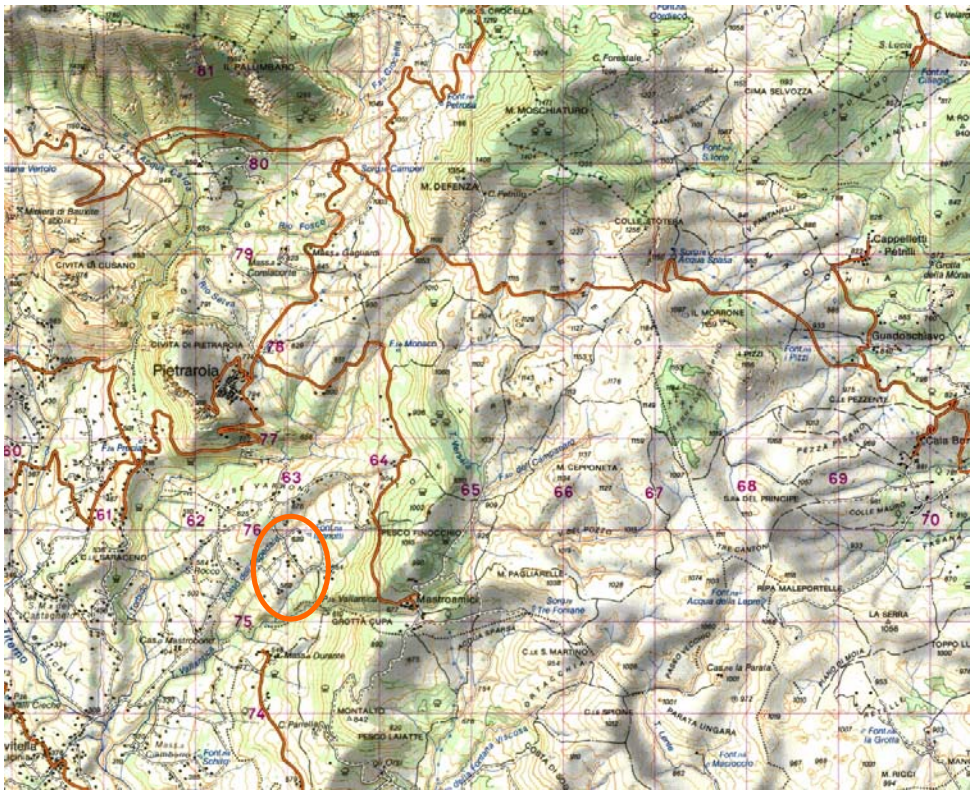
Nonostante il territorio faccia parte del massiccio del Matese a rilevante valenza storica (per vicende storiche e ambiti culturali) culturale, (per tradizione e folclore) e d'importanza ambientale per il suo elevato grado di naturalità e conservazione, il sito in questione non presenta nessuna di queste caratteristiche, tutt'altro si rilevano manufatti esistenti dissonanti con il contesto decoroso in cui si ergono. (vedi documentazione fotografica).

L'ambiente circostante all'ubicazione dell'immobile da realizzare è privo di fauna e presenta una flora composta per lo più da alberi da frutto e coltivazioni tipiche locali (frumento, vigneti ed seminativi erborati vari).

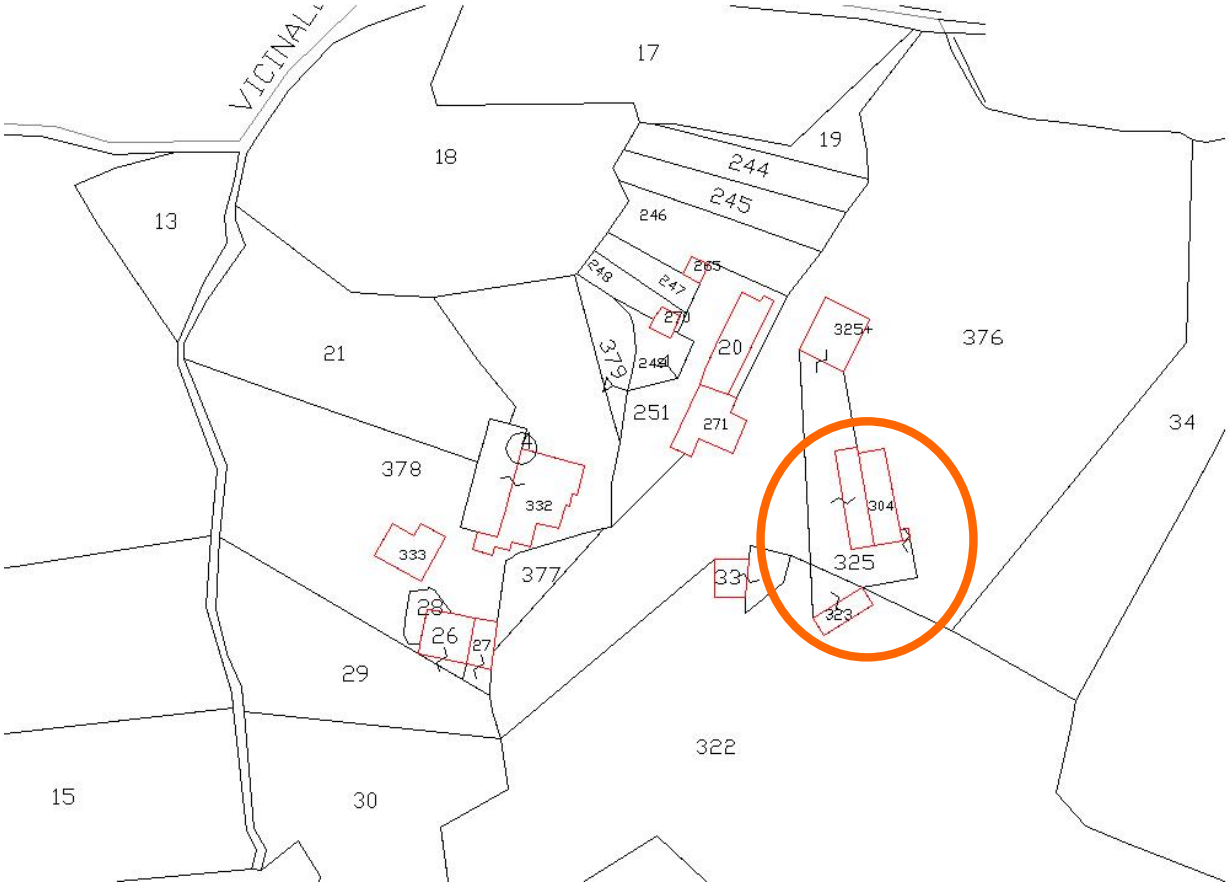
2. ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA



8.1 Stralcio planimetria IGM scala 1: 25.000


Pietraroia
M. MOSCHIATURO
M. DEFENZA
M. CEPPONETA
M. PAGLIARELLE
PESCO PINOCCHIO
PESCO LAIATTE
Guardoschiavo
CIVITA DI CUSANO
CIVITA DI PIETRAROIA
Massa di Baccile
Massa di Gagliardi
Massa di Cordisco
Massa di Cambino
Massa di Ourania
Massa di Schino
Massa di Orsi
Massa di Cappelletti
Massa di Petrilli
Massa di Cusano
Massa di Pietraroia
Massa di Cerasuolo
Massa di Cerasuolo
Massa di Cerasuolo

8.2 **Stralcio foglio catastale scala 1: 2.000**(fg n°29 p.lle n°304-325-376-323-322)

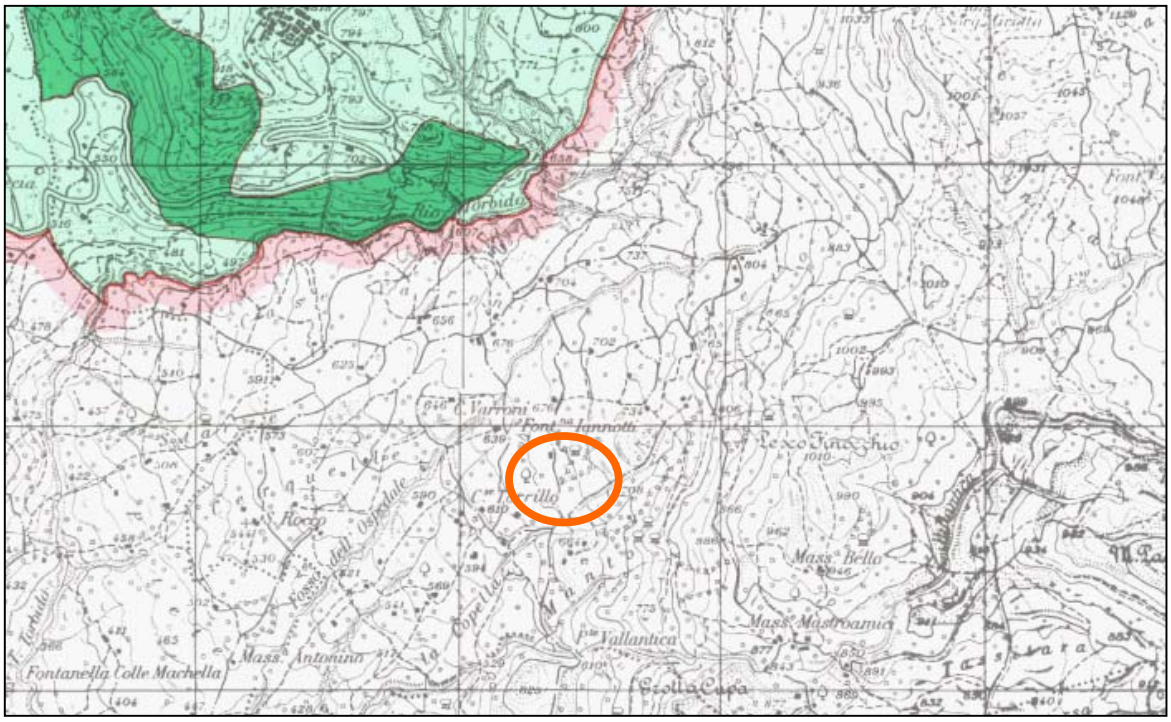


8.3 Verifica di conformità alle previsioni del "Piano Territoriale Paesistico"
La zona in oggetto è sottoposta alle norme di conservazione del paesaggio agricolo di declivio e fondovalle (C.A.F).



8.4 Verifica di conformità alle previsioni della L.R. 33/93 "Parco Regionale del Matese"

Considerato che l'area **ricade** in Zona **non tutelata** dal Parco Regionale del Matese



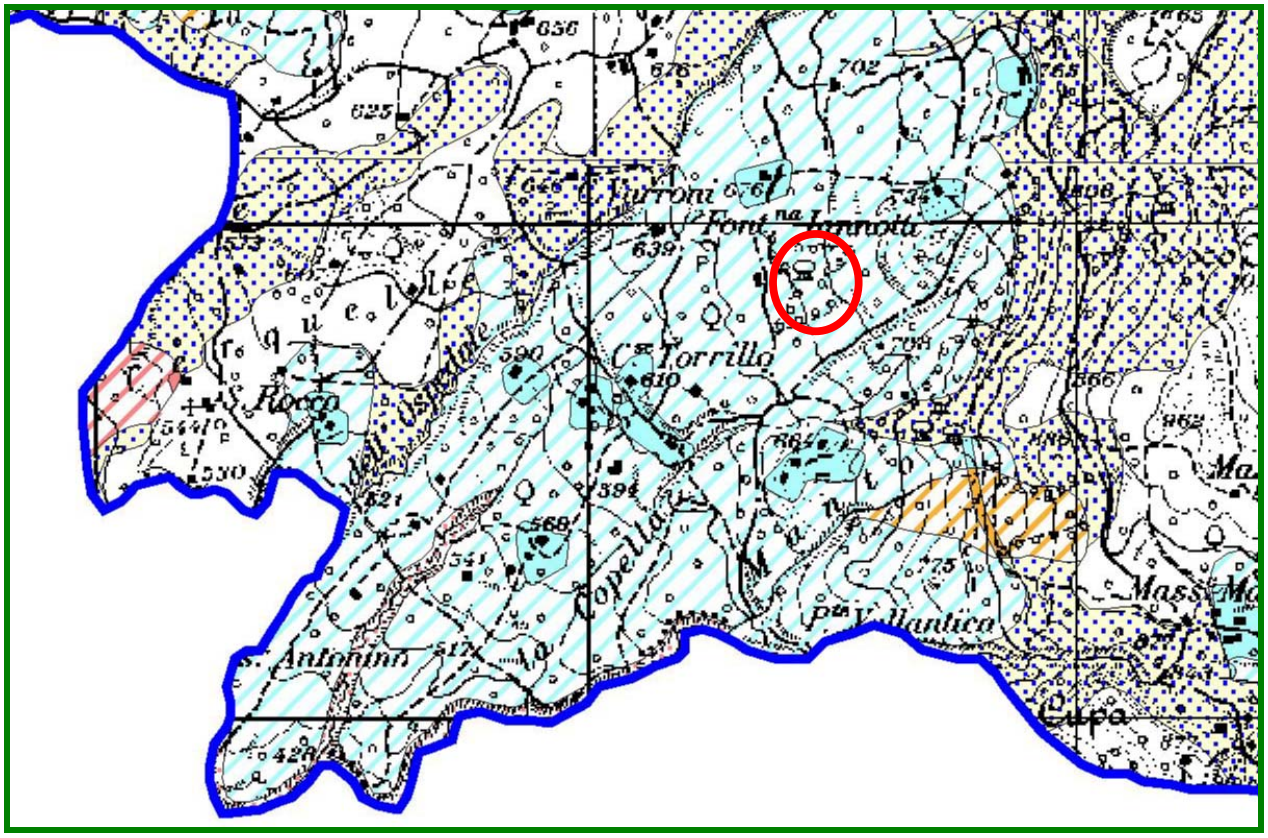
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

COMUNE DI ***Pietraroja*** *PROVINCIA DI* ***BENEVENTO***

○ *AREE A RISCHIO DI FRANE*

UBICAZIONE DELL'OPERA

L'area **ricade** all'interno della perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico vincolate dal Piano Straordinario predisposto dall'Autorità di Bacino, quindi si applicano le misure di salvaguardia della **zona A_2 - area di media attenzione e della zona R_2 – area a rischio medio.**



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA





FOTO N.1



FOTO N.2 (visione da monte)



FOTO N.3 (lato oggetto di ampliamento)



FOTO N.4



FOTO N.5 (stalla esistente che necessita di interventi strtturali)



FOTO N.6



FOTO N.7 (esistenti vasche per insilato)



FOTO N.8



FOTO N.9 (vasche esistenti su cui fare un fineile (manufatto B)



FOTO N.10 (vasche da coprire)



FOTO N.11 (interno stalla oggetto di sistemazione strutturale)

3.1.B. ELABORATI DI PROGETTO

1. ELABORATI GRAFICI

La costruzione della stalla del fienile e della tettoia (fg. 29 p.lla 325-323-304) è stata eseguita con Concessione di Costruzione n°27 del 27/12/2001 e che successivamente gli immobili non ha subito trasformazioni edilizie prive di autorizzazione o abusive.

Nel contempo è stata richiesta una CILA prot. 1411 del 20.03.2018 sulla p.lla 304 del fg. 29 per sole opere di manutenzione che non sono state neppure iniziate

I manufatti sono inglobati in un'area di sedime a carattere agricolo e con destinazione urbanistica agricola. La progettazione prevede una serie d'interventi da realizzare per il crescere dell'azienda agricola e il rispetto delle norme sul benessere animale e sulla salubrità dei locali dell'azienda stessa.

1) – ampliamento stalla bovini

L'intervento di ampliamento della stalla è stato progettato per adeguare la stalla, in base al regolamento sul benessere animale, al numero di capi allevati con il regime della stabulazione libera.

L’ampliamento assume dimensioni poco evidenti in quanto è di modeste dimensioni e per altro segue la pendenza della falda esistente più congeniale rispetto ad un nuovo manufatto che avrebbe sottratto altro suolo agricolo è verdeggiante al paesaggio.

La struttura portante sarà costituita da telai in acciaio idoneamente proporzionato sorretto da un reticolo di travi a sezione rettangolare in cls armato. La tompagnatura sarà realizzata con poroton di spessore cm.30 con sovrastante intonaco grezzo di malta cementizia. L’impatto delle facciate sarà minimizzato con la tinteggiatura con una colorazione “beige” o tipo “terra”.

La pianta dell’ampliamento di che trattasi si presenta semplice a forma rettangolare (consuetudine dei manufatti agricoli) si sviluppa su un unico livello con copertura in materiale contiguo del tipo “tegostil” con l’apporto sulla falda sud ovest del montaggio di un impianto fotovoltaico di modesta superficie rispetto all’intera superficie della singola falda di copertura.

L’impianto prevede la ristrutturazione edilizia e sismica anche della stalla esistente ormai vetusta e abbisognevole di interventi strutturali.

Caratteristiche tecniche delle opere a farsi:

Piani fuori terra:	*1*	*Piani interrati:*	*0*
Lunghezza max:	*mt. 24.00*	*Larghezza max:*	*mt. 10.05*
Altezza all’imposta:	*mt. 3.50*		
Superficie coperta:	*mq. 150.09*	*Volume v.p.p.:*	*mc. 1.062.88*

2) – realizzazione di un fienile

In aderenza alla tettoia per i bovini da carne esistente un deposito per mangimi e insilato che ormai non viene più usato (vasche), in quanto non soddisfa più le esigenze dell’azienda sotto il profilo alimentare, inoltre con la nuova normativa di settore non nasce la necessità di possedere in azienda un fienile coperto al posto delle vasche. La struttura portante sarà in calcestruzzo cementizio armato composto da muri e solai di spessore cm.25. Il fienile sarà munito di un unico ingresso con accesso esterno e una finestra per areazione.
Il corpo di fabbrica oltre che una funzione aziendale avrà anche una funzione estetica di completamento della limitrofa tettoia.

Caratteristiche tecniche delle opere a farsi:

Piani fuori terra:	*1*	*Piani interrati:*	*0*
Lunghezza max:	*mt. 14.00*	*Larghezza max:*	*mt. 9.25*
Altezza all’imposta:	*mt. 3.50*		
Superficie coperta:	*mq. 129.50*	*Volume v.p.p.:*	*mc. 511.52*

5) – sistemazione esterna ed opere di mitigazione dello impatto ambientale.

Le opere di sistemazione esterna saranno tutte relative alla destinazione d’uso dell’immobile:

- Ripristino e realizzazione di muretti a secco per contenimento scarpata.
- Piantumazione di alberi da frescura per i bovini al pascolo.
- Realizzazione di steccato in legno su muretto in pietra esistente
- Posa in essere di essenze arboree atte a mitigare l’impatto visivo dei muretti con lauro ceraso o lauro nobilis.

3.2 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

1. SIMULAZIONE DELLA SITUAZIONE DEI LUOGHI DOPO L'INTERVENTO

A seguito della simulazione post intervento effettuata con fotomontaggio ravvicinato e panoramico si può affermare che la realizzazione degli ampliamenti non comporta stravolgimenti dell'aspetto visivo dell'immobile che non siano in sintonia con il contesto ambientale e ben s'inserisce nel contesto paesistico.

Inoltre la forma semplice e i materiali tradizionali nelle finiture esterne garantiscono un quadro scenico positivo di un possibile fruitore del paesaggio compreso la non eccessiva altezza influisce positivamente sul quadro scenico locale e paesaggistico.

2. RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'EFFETTO PERCETTIVO DELL'OPERA PROPOSTA NELL'ATTUALE CONTESTO PAESAGGISTICO

A completamento dello studio eseguito sull'intera area, sono state effettuate analisi per le componenti ambientali suggerite dalla peculiarità ambientale dell'area:

- *suolo/sottosuolo;*
- *atmosfera,*
- *rumori e vibrazioni;*
- *flora, fauna ed ecosistemi;*
- *fattori socio economici.*

Gli studi hanno previsto la raccolta di informazioni e dati esistenti sul territorio, seguita da ricognizioni sul posto.

Questo materiale informativo ha consentito la riformulazione di un quadro sufficientemente esauriente della situazione attuale dell'ambiente, in cui poter simulare, secondo un approccio qualitativo e quantitativo, l'inserimento del progetto per identificare gli eventuali impatti delle opere che essa attua.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La costituzione geologica dei suoli del Comune interessato è varia e complessa, In linea generale quindi, le aree in esame sono caratterizzate dalla presenza di rilievi variamente articolati tra loro in forme morfologiche morbide, dove prevalgono i sedimenti argillosi, e aspre dove prevalgono i sedimenti calcareo-marnosi ed arenaci.

Il terreno agronomico risulta costituito nella maggior parte da una matrice argillosa ricco di scheletro minuto in superficie (ghiaia) di origine calcarea. La profondità dello strato arabile è di circa 50-80 cm. La componente suolo-sottosuolo viene influenzata durante le attività di scavo del terreno necessarie per la realizzazione delle sole opere di fondazione.
Considerato il tipo di terreno necessario al riempimento degli scavi, si prevede di limitare l'uso di materiale di preesisto di cava, mentre il restante rinterro sarà effettuato con terreno naturale reperito in loco che presenta delle idonee caratteristiche tecniche.
Non sono previste opere di sbancamento con mine o mezzi speciali, perché si va ad agire su terreni e/o rocce che presentano un alto grado di stratificazione e di fatturazione o su terreni sciolti.
Dato il tipo di opera in progetto verranno realizzati movimenti terra poco significativi.

ATMOSFERA E PROFILO CLIMATOLOGICO

Dal punto di vista fitoclimatico, il territorio può essere inquadrato, nella zona del Lauretum – secondo tipo (siccità estiva).
Tutta la zona, dal punto di vista climatico, può ritenersi omogenea con tipica fisionomia appenninica. Tuttavia le caratteristiche orografiche dei luoghi influenzano in modo marcato le temperature e le precipitazioni. Le temperature minime si raggiungono nei mesi invernali (gennaio-febbraio) che raramente scendono sotto lo 0°C. Le temperature massime si raggiungono in luglio-agosto (30-35°C). Il regime pluviometrico è caratterizzato da precipitazioni concentrate nei mesi autunnali ed un minimo di piovosità nei mesi estivi. La zona è comunque interessata da fenomeni temporaleschi nei mesi estivi, da brinate frequenti durante i mesi invernali. In totale le precipitazioni sono da considerarsi nell'ordine di 800-1000 mm/anno.
La qualità dell'aria nel luoghi in cui verranno realizzate le opere non sarà alterata dalla produzione di polveri in quanto le dimensioni dei lavori in genere sono modeste. Inoltre per ridurre al minimo il sollevamento della polvere al passaggio degli automezzi si avrà cura di mantenere costantemente bagnato il materiale rimosso, innaffiandolo a mezzo di autobotti appositamente attrezzate. Ciò previsto anche dal Manuale della sicurezza, Decreto Legislativo n. 494/96.

RUMORI E VIBRAZIONI

Livelli di rumore sono previsti durante le attività di cantiere per l'utilizzo di escavatrici, pale meccaniche. Si tratta di impatti a breve termine, peraltro fastidiose solo all'interno delle aree di cantiere queste ultime opportunamente recintate e riservate solo agli addetti ai lavori che a loro volta saranno provvisti dei mezzi necessari a limitare i possibili problemi indotti, come prescritto nel piano di sicurezza.

Trattasi di emissioni sonore del tutto trascurabili e saranno molto al di sotto delle soglie di rilevazione umana. Per il rapporto con la fauna del luogo si è valutato che l'area non è "frequentata" da animali di grossa taglia allo stato selvatico ed inoltre i lavori saranno eseguiti nel periodo di non nidificazione (estate).

FLORA E FAUNA

La zona oggetto d'indagine è caratterizzata da ampie piantagioni misti a frutteti tipica delle zone montane e dovuti dalla parcellizzazione fondiaria e dalla scarsa produttività dei terreni agricoli.

La fauna è costituita principalmente da uccelli ed i più visibili in zona sono:

- Stanziali: passero, allocco, merlo, gazza ladra, cornacchia, fringuello, etc.
- Nidificatori: cuculo, calandra, allodola, etc.
- Migratori: strillozzo, tordo, colombaccio, tortora, rondine, etc.

Tra i mammiferi i più comuni sono il riccio, la volpe, la faina, il cinghiale (in numero ridotto), etc. Visto che trattasi di zona gia fortemente antropizzata non si prevede nessun tipo di impatto sulla flora e sulla fauna presente nell'area.

FATTORI SOCIO-ECONOMICI

Riguardo i fattori economici si prevede di limitare i costi infatti l'intervento in progetto sarà caratterizzato da un giusto grado costi/benefici, fuggendo da scelte estreme di sostituzione generalizzata, non giustificate da una serie analisi.

L'intervento, in quanto necessario per lo sviluppo della famiglia non potrà che produrre un impatto positivo sull'aspetto socio-economico, nell'immediato e anche in prospettiva futura.

Le opere, come innanzi descritte, sono di modesta entità, inoltre consentiranno di mantenere inalterato il rapporto tra le aree a verde ed il contesto edificato. La destinazione d'uso, garantirà l'emissione di rumori o vibrazioni normali e consuete, ed inoltre la sua fisionomia, l'uso di colorazioni tenui e calde inseriranno il manufatto come un elemento sempre presente nel colpo d'occhio di un possibile fruitore del paesaggio.

Alla luce di questa attenta e accurata analisi del contesto paesaggistico, nel suo insieme, non si può che affermare, che l'opera così come progettata, non produce un impatto ambientale incompatibile con il sito, né figura come un elemento dissonante all'edilizia dell'area quindi s'inserisce nel contesto paesaggistico interessato per forma, dimensioni altimetriche e posizionamento.

3. RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE OPERE DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO PERCETTIVO

La salvaguardia ambientale, e quindi il contenimento dell'interferenza sul paesaggio, in correlazione alle opere a farsi sul fabbricato, risulteranno minimizzati pure dall'utilizzo di materiali e dalle finiture previste, che richiameranno, evidentemente, quelle impiegate nell'edificato esistente al contorno più prossimo. Si eseguirà e si porranno in opera, tra l'altro:

- Adeguamento alla normativa della stabulazioen libera con animali allo stato libero;
- Ampliamento secondo inclinazione della falda ;
- Manufatti su un univco livello fuori terra;
- Copertura a falda inclinata simil coppo;
- Sostituzione degli infissi con infissi in alluminio color legno;
- Tinteggiatura del fabbricato con colore beige (colori caldi e usuali in agricoltura);

e come ogni progettazione che si rispetti la messa a dimora di essenze autoctone che ammorbidiscono l'inserimento del corpo di fabbrica e minimizzano la sua presenza avvolgendolo nel verde primaverile e assecondandolo nei colori morti del periodi autunnale.

Dalla analisi degli impatti sulle componenti ambientali conseguenti la realizzazione delle opere previste nel progetto risulta che:

• Le componenti ambientali *Atmosfera, Suolo/sottosuolo,* nei termini consentiti dalla corretta gestione delle opere, non subiscono modificazioni sensibili.

• *Paesaggio, acque, flora e fauna* non presentano particolari rischi, e le opere in progetto non producono impatti rilevanti su tali fattori.

• Gli interventi in progetto risultano essere coerenti con gli obiettivi degli strumenti di programmazione territoriale e si inseriscono apprezzabilmente nel contesto ambientale e sociale di riferimento;

Pertanto, considerando l'idonea localizzazione delle opere, la destinazione d'uso, nonché il valore ambientale dell'area, si ritiene che gli interventi proposti

producano effetti minimi sul territorio, non pregiudicandone la dimensione ambientale di riferimento.

4. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Lo studio ha previsto la raccolta di informazioni e dati esistenti sul territorio, seguita da ricognizioni sul posto.

Questo materiale informativo ha consentito la formulazione di un quadro sufficientemente esauriente della situazione attuale dell'ambiente, in cui poter simulare l'inserimento del progetto per identificare gli eventuali impatti delle opere sulle componenti ambientali. La procedura di identificazione degli effetti ambientali è stata caratterizzata da un approccio qualitativo, considerato la limitata entità degli interventi e il contesto territoriale in esame, del resto, sofisticati tentativi di quantificazione dell'impatto ambientale con l'apparente rigorosità del valore numerico non sono preferibili alla formulazione di un giudizio qualitativo frutto di un'analisi integrata del contesto ambientale.

E' da considerare che la zona in questione è già a vocazione residenziale - agricola.

Difatti in tale area si è avuta un'espansione a macchia d'olio che partendo dal cento storico si è sviluppato verso monte, viste le caratteristiche del luogo.

Il fabbricato oggetto di intervento si trova in un'area prettamente agricola formata da manufatti post vincolo di dimensioni, forma e materiali e consoni con il decoro ambientale dell'area.

L'inserimento in mappa delle opere connesse all'edificio in questione non comporterà grossi sconvolgimenti visivi al paesaggio ed in considerazione che:

1. **Non vi sono cortine edilizie storiche, o manufatti a valenza ambientale;**
2. **I manufatti si sviluppano in modo semplice e contenuto in altezza di un unico piano fuori terra;**
3. **L'utilizzo di materiali e colori consoni con la tutela ambientale - visiva delle cose;**
4. **L'intervento produrrà un impatto visivo e ambientale accettabile se non propri migliorativo, in confronto ad altri interventi limitrofi.**

Pietraroja li, 22 dicembre 2020.



Il Tecnico
Geom. Remo Di Muzio

FOTO - RENDERING



Vista ante-opera



Vista post-opera

FOTO - RENDERING



Vista ante-opera

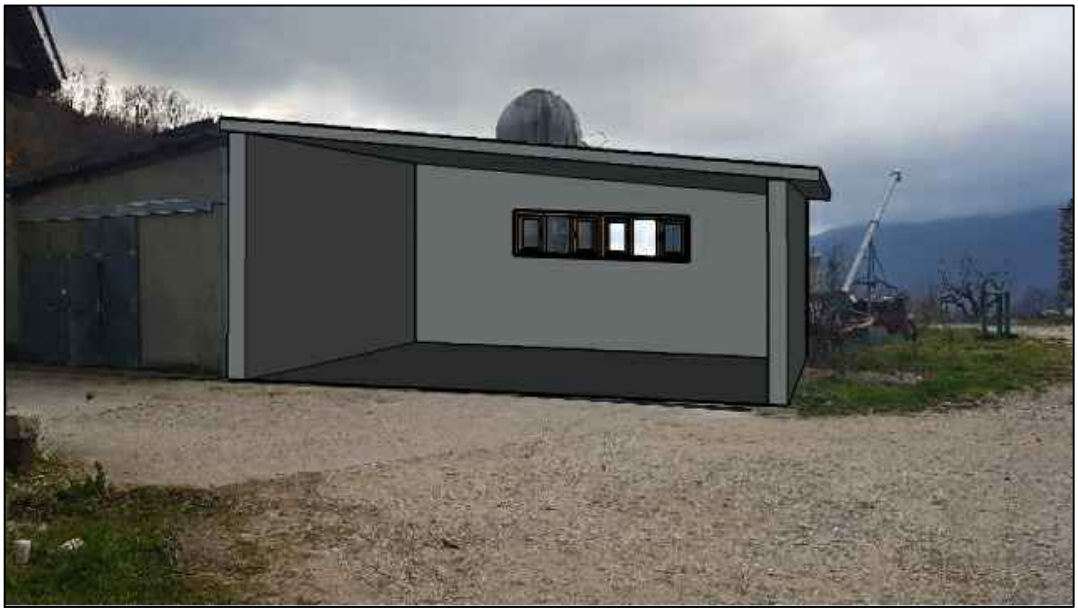


Vista post-opera

FOTO - RENDERING



Vista ante-opera



Vista post-opera